



CITTÀ DI MORBEGNO

Provincia di Sondrio

Deliberazione numero: 7

In data: 12/03/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica straordinaria di prima convocazione

OGGETTO: ESAME, DISCUSSIONE ED EVENTUALE APPROVAZIONE DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO MORBEGNO È ORA DI SOSTEGNO AD INTERVENTI A DIFESA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO E DELLA SANITÀ DEL TERRITORIO MANDAMENTALE.

L'anno duemilaquindici il giorno dodici del mese di Marzo, alle ore 20.30, presso la sala consiliare, su invito del Sindaco contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, come previsto dall'art.11 dello Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

	Presente
Ruggeri Andrea	SI
Magoni Gabriele	SI
Mezzera Paola	SI
Perlini Bruna	SI
D'Agata Claudio	SI
Santi Massimo	SI
Perlini Annalisa	SI
Ciapponi Giorgio	SI
Pasina Maurizio	SI
Nardin Anna	SI
Franzi Matteo	SI
Pace Bryan	SI
Ronconi Paolo	SI
Bertarelli Maria Cristina	SI
Marchini Franco	SI
Barri Roberto	SI
Rovedatti Angelo	SI

Totale Presenti: 17 Totale assenti: 0

E' presente l'Assessore non facente parte del Consiglio Comunale sig.ra Lidia Moretto, ai sensi dell'art.11, 4° comma, dello Statuto.

Partecipa alla seduta il Segretario, Della Torre Martino

Il Sindaco, Ruggeri Andrea, constatata la legalità dell'adunanza per aver adempiuto a tutte le formalità previste dallo Statuto (art.11), riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare la pratica segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO: ESAME, DISCUSSIONE ED EVENTUALE APPROVAZIONE DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO MORBEGNO È ORA DI SOSTEGNO AD INTERVENTI A DIFESA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO E DELLA SANITÀ DEL TERRITORIO MANDAMENTALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che i Consiglieri comunali del gruppo “Morbegno è ora” hanno presentato la mozione individuata in oggetto e che si sostanzia nella seguente formulazione:

“I consiglieri del gruppo Morbegno è Ora del Comune di Morbegno, dopo un momento di confronto con i consiglieri di minoranza di Cosio, Ardenno, Dubino e Traona promosso dal Circolo Territoriale del Partito Democratico del Mandamento di Morbegno, hanno elaborato il seguente documento sulla situazione della Sanità Provinciale con particolare riguardo all’Ospedale di Morbegno.

Il 25 marzo 2014, a Sondrio, durante la riunione del Tavolo Territoriale per la Sanità, sono state presentate da parte della dott.sa Beatrice Stasi, Direttore Generale di AOVV, le “Prospettive dell’Ospedale di Morbegno quale Presidio Ospedaliero territoriale nelle rete ospedaliera provinciale”.

La proposta presentata prevedeva, in termini generali, di definire l’Ospedale di Morbegno come Presidio Ospedaliero Territoriale (POT), quindi come un servizio sanitario destinato alle esigenze della comunità locale.

In particolare si prevedeva di

- *non realizzare più le sale operatorie presso l’Ospedale di Morbegno, ma di utilizzare gli spazi per attività territoriali di rilevanza per la comunità*
- *mantenere le attuali degenze riabilitative e mediche*
- *potenziare gli spazi per l’Hospice*
- *non ripristinare il reparto di psichiatria (SPDC)*
- *ampliare i servizi territoriali psichiatrici in termini di orari e giorni di apertura*
- *potenziare le attività ambulatoriali*
- *assegnare spazi alle Cure Primarie e costruire un progetto comune con l’ASL*

Si dichiarava inoltre che il Padiglione Sant’Antonio sarebbe stato svuotato con possibilità di altri utilizzi pubblici o alienazione, mentre per quanto riguarda il Pronto Soccorso si affermava che sarebbe stato oggetto di un progetto innovativo con AREU per renderlo adeguato al nuovo modello di Presidio Ospedaliero Territoriale.

In quella sede venivano ipotizzati entro luglio 2014, la rivisitazione del progetto esecutivo esistente e a inizio 2015, l’avvio dei lavori. In parallelo si sarebbero elaborati i progetti di Pronto Soccorso innovativo e di integrazione con le Cure Primarie.

Il 31 marzo 2014, quattordici Sindaci del Mandamento di Morbegno - Andalo Valtellino, Ardenno, Bema, Dazio, Delebio, Forcola, Gerola, Mantello, Morbegno, Pedesina, Rasura, Talamona, Traona, Tartano- hanno discusso le prospettive presentate ed elaborato un documento in cui esprimevano un generale consenso, dettagliando alcune proposte particolari. Ribadivano, per l’ennesima volta, le peculiarità del territorio della Bassa Valle (numerosità della popolazione, alto numero di accessi in Pronto Soccorso diurni e notturni, difficoltà di comunicazione viaria, presenza significativa di attività artigianale e industriale, presenza turistica) e la necessità di garantire un servizio di Pronto Soccorso h24 efficace e efficiente.

Inoltre chiedevano la costituzione di gruppi di lavoro per l’elaborazione dettagliata dei piani operativi riguardo le sperimentazioni e impegnavano il Direttore Generale di AOVV a riferire

regolarmente all'assemblea dei sindaci distrettuale, sull'andamento della pianificazione sanitaria, della progettazione e dei lavori esecutivi.

A questo documento, nel mese di giugno 2014, il Direttore Generale i AOVV dovrebbe aver dato risposta, ma di ciò non è mai stato riferito in Consiglio Comunale.

Essendo venuti a conoscenza dalla stampa che a livello provinciale si è riaperto il dibattito attorno alla "Sanità di montagna" e della audizione avvenuta in sede di commissione regionale, con la presenza del Presidente della Conferenza dei Sindaci, Luigi Grassi.

Preso atto delle dichiarazioni della dott.sa Stasi, apparse su "La Provincia" del 19 febbraio 2015 in cui si afferma che il progetto di trasformazione dell'Ospedale di Morbegno in Presidio ospedaliero Territoriale è ancora oggetto di analisi, ma ormai in fase di definizione e che sono stati resi disponibili ulteriori € 600.000 per arredi e strumentazioni in considerazione del fatto che non si è mai riferito in modo organico e formale su questo tema in Consiglio Comunale, questa assemblea impegna il sindaco:

- 1. Ad attivarsi per monitorare la situazione dell'ospedale di Morbegno e l'andamento della nuova progettazione.*
- 1. A mettere in atto, dato il reale rischio di un depotenziamento del pronto soccorso di Morbegno a P.P.I. (Punto di Primo Intervento) , ogni azione politica volta al riconoscimento dello status di P.S. (Pronto Soccorso).*
- 2. A monitorare lo stato di avanzamento dei programmi presentati dall'Azienda Ospedaliera il marzo scorso, compresa l'ipotesi della trasformazione dell'ospedale di Morbegno nel nuovo modello di Presidio Ospedaliero Territoriale (POT).*
- 3. A riferire la posizione tenuta dal Sindaco relativamente al futuro dell'ospedale di Morbegno alla Conferenza dei Sindaci del 12 febbraio e a tenere costantemente informato il consiglio comunale sulle iniziative politiche assunte e da assumere all'interno del dibattito sulla sanità di montagna;*
- 4. A convocare la Conferenza Mandamentale dei Sindaci allargata alla totalità delle componenti dei consigli comunali al fine di redigere una proposta unitaria che possa rispondere alle istanze e alle necessità del territorio.*

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione non deve essere espresso parere di regolarità tecnica, non avendo la stessa contenuto dispositivo.

Udito l'intervento del Capogruppo proponente la mozione

Uditi i seguenti interventi:

Mozione Ospedale

Sindaco:

Chiedo al dott. Paolo Ronconi, o comunque al gruppo, se vogliono leggere la mozione e istruirla. Ne ha facoltà.

Ronconi:

Come premessa a questa lettura e per comprendere meglio lo spirito di questa mozione, dichiaro che il nostro intento è assolutamente di tipo collaborativo, ma anche estremamente forte da un punto di vista politico, la definirei esortazione questa mozione, cioè è un prendere atto che tutti gli amministratori della Bassa Valle del nostro Mandamento hanno un ruolo riguardo queste tematiche fondamentali e che le forze politiche che agiscono, lavorano per il bene comune, perché così deve essere la buona politica sempre, sia a titolo civico che a titolo partitico, hanno l'obbligo di lavorare in questa direzione. Quindi certamente un Consiglio come quello di stasera ha delle situazioni di legittima contrapposizione, non è lo spirito di questa mozione, spero sia colta in questa direzione sia da un punto di vista di questo Consiglio, quindi di Morbegno, che da un punto di vista mandamentale. Quindi ora la leggo, poi ci sarà la discussione, mi auguro una discussione con un esito assolutamente positivo per la mozione ovviamente.

Ne dà lettura.

Aggiungo velocemente che il primo obiettivo di questa mozione, indipendentemente da come andrà la votazione, è stato raggiunto, cioè riportare al centro del nostro dibattito consiliare in modo formale e organico questo tema, che è quello della sanità mandamentale, quindi in questo ringrazio tutti perché questo è un momento importante. Il fatto che lo definissimo in modo organico e formale non significa che non sia mai stato riferito ciò o che il Sindaco non abbia mai esercitato il suo ruolo di Sindaco da un punto di vista anche dell'interessamento alle questioni della sanità, ma è certamente una presa d'atto di una necessità di un salto di qualità mandamentale con un coinvolgimento di tutte le componenti dei Consigli comunali, quindi vuol dire maggioranze e minoranze, in una riflessione e in una serie di proposte che vadano nel solco di una direzione già tracciata grazie a chi ci ha preceduto.

Ora, siccome sono medico e voglio evitare di entrare negli aspetti tecnici perché qui si parla di un punto di vista politico, che non vuol dire dire fanfaronate non sapendo dove abbiamo messo i piedi, questo deve essere assolutamente chiaro e non voglio assolutamente andare in quella direzione, però devo dare alcune indicazioni molto semplici dal punto di vista politico. Il fatto che si dica POT vuol dire un contenitore che è ancora assolutamente da riempire, un modello su cui in questo momento si sta alzando il tiro del dibattito politico e anche della propaganda politica da più parti a livello regionale. Tenete presente che, dovrete sapere e credo sappiate tutti, sono depositati e non ancora arrivati ad una approvazione e ad una sintesi, tre proposte di riforma sanitaria della maggioranza, Forza Italia, Lega e UCD e due della minoranza, quindi è una situazione estremamente ancora frammentaria, non così definita. Ciò che poi la dott.ssa Stasi, credo anche con impegno, sta portando avanti non può non tener conto del fatto che la situazione è ancora estremamente dinamica e fluida e che su questo si riversano, uno, gli scontri e le tensioni politiche, due, le visioni diverse legittime. Noi abbiamo un obiettivo, che è quello di una sanità di montagna, che significa costruire e aiutare a costruire una civiltà di montagna sapendo che 180.000 circa abitanti sparpagliati sulla seconda Provincia per ampiezza della Regione Lombardia, sono poco meno di un quartiere di Milano e che, quando si chiede di mantenere il più possibile attrezzato il Pronto Soccorso, non lo si pensa come se avesse ancora dietro sale operatorie, rianimatorie ecc., ma che debba sempre essere al massimo delle possibilità che noi abbiamo dal punto di vista delle reperibilità, dal punto di vista delle competenze, dal punto di vista delle possibilità di interagire con AREU in modo corretto. Su questo l'esortare a lavorare insieme, anche grazie ad una iniziativa politica, credo che debba essere interpretato positivamente da tutti e in prima persona dal Sindaco.

Tra l'altro leggevo, ho spulciato dal Sito ufficiale dell'ASL, che il Responsabile della Conferenza mandamentale dei Sindaci è Della Matera e non Andrea Ruggeri. Non so perché sinceramente, non lo sapevo, e chiedo anche il motivo. So che nei tempi passati è stato Alba Rapella, so che non lo è stato Giacomo Ciapponi, essendo medico dell'ASL, per una questione di opportunità facilmente individuabile. Sapete che ci sono state anche delle grosse discussioni politiche quando Molteni era Sindaco se era incompatibile o meno, quindi c'erano delle condizioni di opportunità, su questo possiamo e dobbiamo lavorare insieme.

Due appunti rispetto alle richieste che avevamo fatto in confronto al progetto Stasi, chiamiamolo così: la questione del reparto di psichiatria è fondamentale perché è uno dei pochi reparti che può e ha motivo di essere e lavorare sul territorio in risposta ai bisogni delle persone. E qui devo dirlo, e credo che anche il Sindaco lo sappia, quante volte si creano queste situazioni, perché è uno dei pochi reparti che non ha bisogno di una grossa struttura alle spalle di tipo tecnico, per intenderci. E anche quel piccolo tassello che è stato tolto togliendo la reperibilità notturna, non va nella direzione di aiutare il Mandamento e i bisogni delle persone, perché se una situazione di un povero malato, povero nel senso di grave difficoltà, in cima a una delle nostre valli con una urgenza psichiatrica finisce a Sondrio, non è un passo avanti, non è riorganizzazione e non è evitare i doppioni, che sappiamo benissimo essere uno dei motivi fondamentali, che peraltro condivido. Questo è un aspetto, ed è un aspetto fondamentale.

Il fatto di avere un Pronto Soccorso in grado di interagire con il progetto AREU in maniera adeguata avendo il massimo delle reperibilità possibili è una cosa su cui tutto il territorio, indipendentemente dal colore politico, può e deve confrontarsi e riflettere. Perché, facciamo un esempio, togliamo un pollaio alle galline, poi ci lamentiamo che non ci sono più le uova però diciamo “è inutile che vendiamo le uova”. Già, non ci sono più le galline! Mi sono spiegato?

Sappiamo benissimo che abbiamo bloccato giustamente, per una buona opera di chi c’era prima, cinque o sei milioni, o quanto era, di spese inutili sulle sale operatorie, e ne abbiamo parlato tante volte di vicende passate, questo per due motivi: perché da una parte c’è una roba che si chiama Infrastrutture lombarde e sapete benissimo dove sono finiti i vertici di Infrastrutture lombarde, dall’altra c’è un territorio che ha dei bisogni. Allora togliere le sale operatorie alla fine è un successo? Sì, è un successo perché non hai buttato via i soldi ma poi cosa significa?

Allora POT è comunque un contenitore da riempire e gli amministratori locali, con lo sforzo di questo Consiglio e principalmente del nostro Sindaco, possono trovare in questo tipo di mozione, in questo tipo di intervento da parte del Sindaco, un punto di riferimento su cui portare avanti il nostro dibattito ed è per questo che noi presentiamo questa mozione, non certo a scopi polemici, sia chiaro.

Sindaco:

Chiedo se il capo-gruppo Rovedatti ha un intervento da fare sulla mozione presentata da “Morbegno è ora”. Io darò una risposta finale, quindi credo che il mio gruppo risponderà solo per voce del Sindaco. Ronconi ha già presentato la mozione, ha già fatto tutte le sue considerazioni, chiedo se lei ha ulteriori considerazioni da fare.

Rovedatti:

Sì, grazie. Innanzi tutto, sig. Sindaco, partirò subito da una dichiarazione di voto, che sicuramente mi fa male dare un’astensione su questa mozione. Probabilmente esco un po’ dal discorso di gruppo, ci tenevo a precisarlo, però mi metto dalla parte del vero civico senza tessere, senza obblighi e mi metto dalla parte dei benefattori a questo punto, che in questa sede ho portato più di una volta. Ogni volta che si parlava di Ospedale, ogni volta che si parlava di Casa di Riposo, ogni volta che si parlava di Asilo e tutte quelle forme sociali, bisogna sempre fare riferimento a quei benefattori, anche anonimi, che hanno tenuto in piedi la sanità civile in una Città come Morbegno, ricordando l’Ospital vecchio e quant’altro.

Negli anni siamo stati quelli capaci storpiare anche il cognome di un benefattore aggiungendo una “r” e negli anni i partiti si sono sostituiti ai benefattori con la lampante differenza che quei pionieri sponsor della sanità pubblica civile cedevano cospicue somme e attrezzature alla comunità. A volte manager, però sempre indicati dai partiti, hanno prelevato alienando beni civici.

Ed è superfluo ricordare il maggio del 2011 che fui il promotore di un Consiglio comunale straordinario con un unico punto all’ordine del giorno, che vedeva questa sala piena, con delle persone alle spalle anche del Cons. Rovedatti, che alla fine mi fecero i complimenti. Allora c’era gente che perdeva il posto di lavoro a Morbegno, c’erano delle persone che venivano trasportate in altri Ospedali, adesso siamo in una situazione che ormai il perso è andato e non lo recuperiamo più. Cosa stiamo lottando, per una reperibilità notturna? Il perso andato non lo recuperiamo più.

E non servì a nulla, furono trasferiti malati, si persero posti di lavoro. Che dire di quel periodo con padiglioni non in sicurezza, che però usavano lo stesso?

Questa mozione griffata PD dal mio punto di vista andava evitata, considerando che sull’Ospedale ci sono stati periodi peggiori e con Sindaci di parte. Ripetiamolo: il perso non torna più.

Detto ciò, come può una Lista civica appoggiare una mozione di un Partito che altrove coordina già Aziende ospedaliere con scandali? Ne cito uno: Caserta, mi è venuto in mente quello, non riescono più neanche a fare la Sezione del PD in quella città.

Mentre qui è forse arrabbiato non tanto perché l’Ospedale è andato in mazza, proprio parlando terra terra, ma perché non ha poltrone ed è al di fuori dei giochi ?

Concludendo, pur condividendo preoccupazione con invito a vigilare a difesa del nostro Ospedale, anche se, apro una parentesi: se dovete fare un certo tipo di intervento, vi do un esempio, andate a

Rozzano all'Humanitas, non andate nemmeno a Sondalo, ve lo posso garantire io, ho visto gente che si è trovata meglio, lo stesso intervento, a Rozzano.

Quindi, considerando anche come funzionano gli ospedali locali, è roboante quello che sto dicendo – c'è gente che parla e probabilmente non mi ascolta – io ho persone che me le dicono queste cose di portarle in Consiglio comunale, non me le invento io, sig. Sindaco, quindi mi sento forte portando queste cose in Consiglio comunale perché posso dirlo, perché ci sono persone dietro di me che mi dicono “vai, perché è il nostro pensiero” e non hanno nessuna tessera in tasca e non hanno nessun manager Direttore generale. Con quanto, spezziamo una lancia alla situazione attuale che, tutto sommato, forse si sta meglio di tanti altri periodi.

Chiudendo il discorso, voglio tornare a dove sono partito, con i benefattori, che appunto Area civica e il sottoscritto, ascoltando un po' di persone, continua a portare in questa sede, è da brividi leggere un documento che parla di alienazione di una struttura civica, soldi che non si sa che fine faranno. Da anni il sottoscritto lo chiede in questa sede, ma nessuno ha risposto. E come mai al bar e per strada a volte ne sanno di più? Abbiamo l'ala sud del S. Antonio che nemmeno Giacomo Ciapponi, nemmeno Alba Rapella, Sindaci di allora vicini al PD, non mi hanno mai dato risposte e probabilmente non hanno mai neanche tutelato i benefattori e questo fa specie.

Potrei anche entrare nel discorso della Casa di Riposo, perché se andate a leggere lo Statuto della Casa di Riposo, è facile, sono due pagine che sono assieme, Casa di Riposo e Ospedale, partono tutte e due assieme: abbiamo un C. di A. che forse non fa la sua parte?

Adesso chiedo in quest'aula al sig. Sindaco di poter accedere agli atti e di poter ricevere sulla mia posta istituzionale rovedatti.angelo@morbegno.it o meglio ancora areacivicamorbegnese@morbegno.it, di sapere cosa succede nel C. di A. della Casa di Riposo, perché come Area civica purtroppo non abbiamo nessun rappresentante. Voi ne avevate quattro, ce ne davate uno ed era partecipazione, io l'avevo chiesto ma purtroppo.

La Comunità Montana perché ne ha due di maggioranza? Lo chiedo a lei, sig. Segretario, perché lo Statuto parla chiaro.

Io apro un capitolo, rispettando i benefattori e i cittadini di Morbegno che si rivolgono a me con lettere anonime. Io non ricevo pallottole nella cassetta della posta, io ricevo cittadini indignati, che purtroppo non si firmano e quindi sbagliano, che mi parlano di argomenti. Io come posso chiedere un C. di A. di una Casa di Riposo? Lo chiedo in questa sede, che rappresento bene o male io forse più di mille e voi forse meno di quattromila, perché è così.

Quindi qui mettete a verbale, sig. Segretario.

Sindaco:

Scusi, non è che stiamo chiacchierando tra di noi, ha fatto una domanda

Rovedatti:

Mettete a verbale, sicuramente ho il diritto di richiedere i verbali del C. di A. dal mese di maggio al mese di marzo 2015, è un diritto e i cittadini me lo chiedono.

Sindaco:

Parto dal fondo, però non lo voglio fare in spirito polemico, cerco di risponderle per quello che so, chiedo venia se sbaglio e ci aggiorniamo magari domani con in mano lo Statuto della Casa di Riposo e tutto quanto. Vorrei riceverli anch'io i C. di A. della Casa di Riposo, non credo che li riceva “Morbegno è ora”, li ricevono i Consiglieri della Casa di Riposo. Quindi, se lei vuole accedere agli atti della Casa di Riposo, credo che debba fare un'istanza al Presidente Campanella e al Direttore, in questo caso se può espletare questa funzione. Io i verbali della Casa di Riposo, quando e se voglio accedervi, personalmente chiamo il Presidente o chiamo il Direttore, avendone facoltà, ma non sono numeri di telefono sconosciuti o persone che non si conoscono.

Sul fatto del perché la Casa di Riposo abbia uno Statuto tale per cui quattro provengono dalla maggioranza, uno dalla minoranza, secondo lo Statuto della Onlus, e due dalla Comunità Montana di cui espressione di maggioranza e minoranza, e perché la Comunità Montana abbia indicato due soggetti di maggioranza, non voglio dire sciocchezze, ma mi sembrava di aver fatto uno scambio di parole con l'ex Presidente, il papà di Franco, Roberto Marchini, il quale mi diceva “come mai due

nomine arrivano dalla maggioranza della Comunità Montana?” Perché in quel momento non c’era la minoranza in Comunità Montana, che è stata costituita da pochissimo tempo perché deve essere costituita da almeno tre soggetti. In quel momento c’era una maggioranza e poi c’era un gruppo di Sindaci che però non avevano costituito un gruppo e quindi in maniera penso legittima, se sbaglio è una lettura mia errata, in quel momento, non essendoci un gruppo di minoranza, si è preso tutto la maggioranza, questo detto magari in maniera un po’ brutale.

Ringrazio Rovedatti dell’intervento fatto, che ovviamente apre anche a dei ragionamenti che sono pronto a fare in qualsiasi momento sulla storia dell’ospedale di Morbegno, su come si sia evoluta e su come sia proseguita.

Faccio un corollario molto rapido e lo faccio poi riprendendolo nella risposta che darò alla mozione del dott. Ronconi. Una risposta è stata data qualche giorno fa, con un protocollo mio personale, a tutti i Sindaci del Mandamento, pur non essendo il Presidente della Conferenza dei Sindaci, in quanto dal mese di luglio ad oggi, ogni settimana vado in Azienda Ospedaliera in particolare a parlare con la dott.ssa Stasi, piuttosto che, una volta ogni due o tre settimane, sento Luca Della Bitta, Presidente della Provincia, sempre sullo stesso argomento, così come sento costantemente tutti i Sindaci capo Mandamento. Mi sono sempre reso disponibile a discutere delle tematiche dell’ospedale in particolare nei confronti dei Sindaci di cui Morbegno è capo Mandamento, e devo dire che l’interlocuzione c’è stata, grandi suggerimenti dai colleghi Sindaci non ne sono arrivati, ma tutte le volte che loro hanno presentato delle richieste, delle questioni, è stato mio dovere portarle in quel Tavolo istituzionale che è stato istituito appunto in Provincia e del quale, come Sindaco di Morbegno, faccio parte, un lavoro costante. Mi si chiede perché non sono il Presidente della Conferenza dei Sindaci: evidentemente perché non avevo il tempo, essendo già sul Tavolo Istituzionale abbiamo preferito, nel momento della votazione, che ci fosse un Sindaco che avesse tempo e disponibilità per seguire ulteriormente le dinamiche sulla sanità. Se avessi io accorpato sia il ruolo che mi veniva dato istituzionalmente sul Tavolo e contestualmente quello di Presidente della Conferenza dei Sindaci, avevamo, tra virgolette, un soggetto in meno sui tavoli istituzionali. Spesso e volentieri io e Dino Della Matera, Sindaco di Traona, Presidente della Conferenza dei Sindaci, ci troviamo a dialogare parlando, come Comuni limitrofi, del nostro Nosocomio.

Spero che la mia risposta sia sufficientemente esauriente e sappia dare le radici per cui poi farò una proposta al Consiglio in relazione alla accettazione o meno della mozione stessa.

Rimango pienamente disponibile a confrontarmi anche con le minoranze sulle tematiche dell’ospedale. Venerdì vado ad incontrare Azienda ospedaliera e ASL, se non sbaglio, devo vedere il calendario non mi ricordo bene, sono sempre appuntamenti molto ravvicinati, a quel Tavolo ci saranno il Presidente Della Bitta e i capi Mandamento, due settimane fa abbiamo incontrato i Sindacati. Quindi il lavoro va avanti e la settimana scorsa ho incontrato la Direttrice Stasi, la quale mi ha dato il punto della situazione, proprio perché, è la radice delle locandine che avete visto in questi giorni, sono assicurazioni che mi arrivano da Azienda ospedaliera, non me le sono inventate io. So che i nostri uffici, anche su richiesta del Sindaco, hanno dato priorità alle pratiche sulla struttura dell’ospedale in modo tale che si possa andare al più presto possibile al bando di gara, perché voglio vedere partire il cantiere sull’ospedale.

Scusate se sono stato lungo, ora dò la risposta.

Con la presente è volontà rispondere a questa vostra ed aggiornarvi sulla progettualità relativa al presidio ospedaliero di Morbegno. Come è noto, grazie al prezioso lavoro del Tavolo istituzionale di confronto istituito in Provincia di Sondrio, Presidenza Sertori, è stato condiviso a suo tempo con il Sindaco di Morbegno, la dott.ssa Alba Rapella, ed i Sindaci del nostro Mandamento il progetto di realizzare a Morbegno un POT Presidio Ospedaliero Territoriale - a posteriori avrei avallato a mio modo la creazione e un ragionamento su questo POT – con le caratteristiche seguenti:

- 1) non realizzare più le sale operatorie presso l’Ospedale di Morbegno, ma utilizzare gli spazi per attività territoriali di rilevanza per la nostra comunità;
- 1) mantenere le attuali degenze riabilitative e mediche;
- 2) potenziare gli spazi per l’Hospice;

- 3) non ripristinare il reparto di psichiatria;
- 4) ampliare i servizi territoriali psichiatrici in termini di orari e giorni di apertura, cosa che è stata fatta poco tempo fa;
- 5) potenziare le attività ambulatoriali;
- 6) assegnare spazi alle cure primarie e costruire un progetto comune con ASL;
- 7) lavorare in sinergia con AREU su un progetto innovativo relativo al Pronto soccorso.

Ad oggi non ritengo che il dibattito sulla sanità di montagna aggiunga elementi di novità su un progetto già avviato e condiviso in modo ampio, al contrario ogni atto ad oggi di Regione Lombardia valorizza la costituzione di esperienze di integrazione Ospedale-Territorio quale sarà il nostro POT Morbegnesi.

Per quanto riguarda le azioni che Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna ha oggi intrapreso per la realizzazione del POT, in linea del tutto coerente con la progettualità allora condivisa, le stesse vengono di seguito riportate, anche a corollario di ultimi incontri con la Direttrice della stessa Azienda la dott.ssa Beatrice Stasi:

- 1) è stato affidato l'incarico per la modifica del progetto originario al fine di renderlo coerente con l'attività di Presidio ospedaliero territoriale;
- 1) il progetto citato al punto precedente è attualmente al vaglio degli Enti preposti per il parere di competenza e si confida di concludere a breve l'iter (60 giorni);
- 2) è stata presentata istanza a Regione Lombardia per la realizzazione del POT in adesione alla delibera di Giunta Regionale del marzo 2014, cogliendo l'occasione per chiedere risorse finalizzate all'acquisto di arredi ed attrezzature per complessivi € 600.000 ulteriori ai già disponibili più o meno cinque milioni di euro, utili alla realizzazione delle opere edili del cosiddetto secondo lotto.
- 3) Grazie al mio interessamento e alla preziosa opera della dott.ssa Stasi, Regione Lombardia ha approvato il progetto di POT con stanziamento di ulteriori € 600.000, come richiesto appunto da Azienda Ospedaliera con la delibera di Giunta Regionale del 19.12.2014;
- 4) È stata potenziata da subito l'attività ambulatoriale. Il presidio di Morbegno è stato recentemente dotato delle seguenti nuove attrezzature, nell'ambito della fornitura per l'avvio della trasmissione digitale delle immagini che coinvolge tutta AOVV: il mammografo, un ortopantografo e un tavolo radiologico digitale.
- 5) A breve è in previsione per il nostro Ospedale l'acquisto di un nuovo ecografo "top di gamma" per migliorare la tecnologia in dotazione.

A corollario di questa succinta ma, si spera, esauriente disamina, intendo relazionarvi sulle risposte fornite dal sottoscritto alla stampa locale a seguito della mozione che il capo-gruppo di minoranza consiliare il dott. Paolo Ronconi ha presentato al protocollo del Comune di Morbegno a seguito di confronto con il PD Mandamentale. Con le predette dichiarazioni, che sono uscite qualche giorno fa, si è inteso ribadire quanto ad oggi ispira il Tavolo della Conferenza dei Sindaci e il Tavolo di lavoro di cui, in entrambi i casi, faccio parte. Ho inteso ribadire che, con il fine di tutelare il nostro legittimo diritto alla salute, sia indispensabile operare in sinergia con gli altri Mandamenti.

Le linee guida già indicate precedentemente al mio insediamento parlavano e parlano tuttora di evitare ospedali fotocopia sul territorio della Valle. Perché dico questo? Io ne ho avuto prova in casa: tutto ciò al fine di non ripetere errori e macroscopiche mancanze di visione strategica e di insieme che hanno decretato la morte dell'Ospedale Tiranese, di cui mio padre era Primario ortopedico-traumatologico nonché Direttore sanitario, e che sono, a parere mio, tutte imputabili a campanilismi di allora di carattere politico.

Queste mie, peraltro condivise ed apprezzate nel Tavolo istituzionale di confronto provinciale dai colleghi capo Mandamento, dal Presidente della Provincia e dalla stessa Direttrice Stasi, sono state rilasciate sulla stampa come dovuta risposta amministrativa a coloro i quali intendono sollevare inutili e strumentali polveroni su questioni di primaria importanza e di altissima responsabilità.

Ritengo questa mia ultima una puntualizzazione doverosa nei confronti di tutti, pur conscio dell'autonomia a me attribuita dalla carica di Sindaco e Presidente del Consiglio comunale.

Vengo alle conclusioni. Come credo sia chiaro, la situazione è ampiamente monitorata, così come l'iter sulla cantierizzazione, si sta lavorando in sinergia con AREU in relazione all'innovativo Progetto relativo al Pronto soccorso. Sono pronto comunque, come ho detto nelle premesse, ad ogni tipo di suggerimento, non solo da parte delle minoranze ma da parte di tutti i Sindaci di tutta la Valtellina, se si lavora in un sistema che sia integrale e di visione strategica futura.

Non si dimentichino le parole già espresse nell'ultima Commissione sulla sostanziale differenza che corre tra una vera e propria struttura di Pronto soccorso e un Punto di primo intervento. Le chiacchiere e le polemiche purtroppo corrono facili, conoscere le realtà strutturali e organizzative di fondo è veramente un'altra cosa e la realtà geografica e morfologica della nostra Valle la conosciamo tutti, come comprendiamo che cosa significhi necessitare di interventi qualora determinate situazioni si verificano in particolare lungo le Valli laterali.

Tutto ciò premesso, ritengo la presente mozione e gli impegni che dalla sua accettazione ne deriverebbero una pura superfetazione, essendo gli stessi già oggettivamente richiesti a questo Sindaco. In un periodo di massimo sforzo istituzionale, peraltro fortemente condiviso da tutti i rappresentanti del territorio valtellinese – non so se sia mai successo prima, ma non c'è mai stata alcuna polemica all'interno del Tavolo di lavoro, ma tutti ci si rimbocca le maniche e si è pronti a rinunciare a qualcosa per il proprio ospedale ma per darlo alla sanità valtellinese, in questo senso – una mozione di questo tipo serve solo a creare stucchevoli strumentalizzazioni. Ciò che realmente conta è essere costantemente presenti nei Tavoli di lavoro preposti avendo a cuore una visione complessiva della sanità della nostra Valle, senza mai scivolare in inutili campanilismi, anche ed in considerazione degli errori politici commessi nel passato. Il Piano triennale del 1999, qualcuno se lo ricorderà, nel quale, per volontà politica chiusero a Morbegno i reparti di pediatria e ostetricia, quindi ci hanno ammazzato allora e da allora abbiamo soltanto dovuto rincorrere, e avallo le parole che ha fatto il capo-gruppo Rovedatti prima, mentre a Tirano chiudevano l'Ospedale intero.

Che una tale mozione, etichettata come frutto di lavoro – mi sembra che il Cons. Barri avesse parlato di massa critica in Commissione qualche giorno fa – promosso dal Circolo Territoriale del PD del Mandamento di Morbegno, a pochi giorni dalla razionalizzazione della psichiatria, lo trovo, per usare un termine ormai noto a tutti, alquanto inopportuno.

Per tutte queste premesse, suggerisco al Consiglio comunale la non approvazione della mozione presentata dal gruppo consiliare di minoranza "Morbegno è ora". Ribadisco che resto disponibile a portare ogni tipo di richiesta sui Tavoli di lavoro preposti, cosa che ho fatto dal mio insediamento.

Barri:

Giusto per fare un po' di chiarezza su qualche punto, perché non mi tornano alcune considerazioni sue, sig. Sindaco e anche del Cons. Rovedatti. Il Partito Democratico ha fatto massa critica nel senso che, già per il 6 febbraio, quindi quando era in ipotesi il Consiglio comunale, questa mozione era in corso di lavorazione, prima che ci fosse la questione sulla psichiatria dell'Ospedale di Morbegno. Questo per dire che ci sono dei gruppi di lavoro, delle persone che si mettono a lavorare, ragionano su questioni a livello mandamentale e cercano di fare sintesi. Io non ravviso nessuna criticità e nessuna polemica nei punti in cui questa mozione vorrebbe impegnare il Sindaco. Lei mi dice "sto facendo esattamente questo", benissimo, che problema c'è allora? Approviamola.

Meglio se lo sta facendo. Ci sta relazionando su quello che sta succedendo nell'Ospedale?

Ottimo, un bellissimo risultato, già il primo risultato di questa mozione, l'ha approvata parzialmente con questa relazione. Non vedo che problema ci sia nel votare a favore di questo, non c'è nessuna critica a nessun operato da parte dell'Azienda Ospedaliera, non c'è nessuna critica nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione comunale. Si chiede di tenere alta la guardia e si chiede di fare da collante di tutto il Mandamento di Morbegno. Non aveva tempo, per altri impegni, per essere il rappresentante all'interno dell'ASL, sig. Sindaco se mi sente, non aveva tempo, della stessa cosa ne abbiamo parlato prima per la Comunità Montana, le chiediamo di fare da aggregatore tra tutti i Comuni della Bassa Valle per difendere non un Ospedale fotocopia di altri ospedali che possono essere a cavallo di pochi chilometri, come ha fatto l'esempio purtroppo dell'Ospedale di Tirano, di altre strutture ospedaliere, ma per difendere un qualcosa che è in evoluzione, che si sta costruendo

adesso, di cui i cittadini, non la minoranza del Comune di Morbegno ma i cittadini, vorrebbero essere parte e riuscire a costruirlo assieme, semplicemente quello.

Sindaco:

La ringrazio del suo intervento, le dò una risposta breve. Come sa non ho nessuna tessera in tasca e quindi, quanto Rovedatti, sono veramente civico e mi siedo al Tavolo veramente con tutti, amo discutere con tutti, in particolare di tematiche e i colori politici, proprio sulla scorta di ciò che ho visto realizzarsi in Valtellina, rifugio.

Per cui tutto quello che lei dice è già in parte avallato dal suo operato e viene riportato nella mozione, mi spinge a dirle questo: io la considero una superfetazione, che però ha una radice politica da parte di un Partito Politico. Allora chiedo a voi: visto che lo sto già facendo, e spero di averlo dimostrato nella relazione di stasera, poi ci sono gli atti, ci sono i verbali, ci sono tutti gli interventi fatti e tra l'altro, in questo caso, anche soldi portati a casa in più, vi chiedo di ritirare la mozione.

Barri:

Intanto una tessera di partito non è un guinzaglio, forse frequentava o frequenta persone di partiti differenti. Questa dà un punto in più, e l'ho riferito alla fine, dove chiedeva al Sindaco del Comune di Morbegno non solo di fare ciò che sta facendo, ma di farlo assieme a tutto il Mandamento di Morbegno e coinvolgere il Consiglio comunale in un progetto, di cui parlava il mio capo-gruppo prima, che è in corso di evoluzione. Che cosa sarà questo Ospedale Territoriale? Non lo sappiamo noi. Non vogliamo lasciarlo in mano a partiti? Benissimo, lavoriamoci assieme su questa cosa, perché i partiti, l'avete detto lei e il mio capo-gruppo prima, hanno idee differenti già in Regione Lombardia.

Sindaco:

Penso che voglia dire qualcosa il dott. Ronconi.

Ronconi:

Sforzandomi di non entrare nel tecnico, che rappresenterebbe magari anche qualcosa di difficile comprensione, però quello che lei ha letto e che era la prima pagina della mozione ed è il progetto portato avanti da Stasi e che ha trovato una collaborazione, è un progetto organico dove gli amministratori, a nome del territorio e io spero anche avendo coinvolto i soggetti de territorio, sono entrati, senza nessun tipo di fatto strumentale o polemico ai tempi. Il nostro spirito è quello, ma d'altra parte una realtà come "Morbegno è ora", che si è sempre definita come Lista civica di centro-sinistra dal primo momento, non ha nessuna paura di identificarsi all'interno di un panorama e di dialogare, da civici, con le realtà politiche. Perché qui c'è insito un vero pericolo, quello che il combattere la politica nel nome della mala politica annulli la politica e lasci spazio o ai governi dei tecnici, che non hanno mai condotto a niente di buono mai, o alle interpretazioni individualiste, altrettanto pericolose. Per costruire la buona politica bisogna dialogare e dialogare con tutte le realtà presenti, non vogliamo che poi si finisca dicendo "ecco, questa cosa qui se la sono mangiata i politici", premesso che io sono civico di centro-sinistra, ho l'ambizione di considerarmi erede della tradizione di Giulio Spini, se proprio devo dare un panorama di riferimento, ne sono pienamente orgoglioso e credo che questo sia un bene per me, perché mi dà dei riferimenti certi e precisi e non accozzaglie per cui si va dalla Sinistra alla Lega dicendo che l'importante è mettere Morbegno al centro, Signori, che sedete su quei banchi lì, perché questa è la realtà. Perché poi nel nome della civicità non si capisce più come si va a finire e che tipo di costruzione si fa, questo è il concetto. Perché poi bisogna anche capire quali sono le idee di riferimento, perché se in Regione ci sono cinque idee diverse, tre della maggioranza più altre due, o noi come Mandamento portiamo il maggior numero di soggetti della società civile, del mondo politico, che è ancora in grado di costruire buona politica perché se no, Signori, facciamo l'antipolitica, chiudiamo baracca e burattini e consegniamo le chiavi del potere a qualcuno, o se no ci sforziamo di fare la buona politica, perché se no ogni volta che la politica fallisce si dice "adesso ci pensiamo noi" e io questa cosa, mi dispiace, non avendo in mano nessuna tessera di partito, non la voglio fare.

Detto ciò, questa mozione dà importanza al nostro Sindaco, altrimenti ne avremmo fatta una di carattere polemico, una interrogazione o qualcos'altro, ne abbiamo fatte stasera di botta e risposta,

quindi voglio dire che non siamo andati in quella direzione lì. In questa mozione non c'è una parola di campanilistico, non c'è, Signori, lo dico anche dal punto di vista tecnico, c'è che noi dobbiamo tendere a far sì che un Pronto soccorso che per la legge, con tanto di Formigoni che in piazza davanti ad amministratori passati disse “questo rimane Pronto soccorso”, deve continuare ad essere tale nel massimo delle possibilità attuali. Perché se io prendo dal Sistema sanitario e lo divido e dico “scusate, questo lo fa AREU” “no, questo lo facciamo noi”, la destra non sa quello che fa la sinistra. Per cui se abbiamo tre ambulanze con un solo medico a disposizione, uno solo, qui non si tratta di dire se è PP, PS, qui si tratta che quando hai tre ambulanze e una sola con il medico a disposizione, la sanità di montagna è una chimera, sono frottole. Questo è il dato, se entriamo nel tecnico.

Quando poi si va a fare paragoni, legittimi perché la storia va guardata per capire, con un Ospedale come quello di Tirano, stritolato tra Sondrio e Sondalo, e provate a dirmi che non è così, stritolato fisicamente, anche da punto di vista politico, se vogliamo, per tutto ciò che ha rappresentato e rappresenta la sanità in Valtellina, con tutti i tentativi che sono stati fatti di reinserire poi l'esperienza, la qualità di Sondalo dentro un panorama complessivo, e lo paragoniamo con la Bassa Valle ? No ! Perché, adesso parlo da medico, avevo una speranza venticinque anni fa: che il malaugurato sistema formigioniano di mettere in competizione il pubblico e il privato, almeno in un posto di duecentomila persone non funzionasse, è invece ha funzionato e adesso andate a vedere quante lastre si fanno a Morbegno. Però come medico ho il dovere al mio paziente di dare tutte le opportunità possibili a pari costo, e io lo faccio perché va fatto, però queste sono le conseguenze di scelte. Ora, questa esortazione, perché è una esortazione, è quella di lavorare insieme, perché la massa critica la fa la gente, con dentro la buona politica e con dentro le Liste civiche o meno civiche o comunque tutti coloro che hanno a cuore il futuro delle nostre persone. Perché i dati poi sono quelli lì e non si tratta di fare un Ospedale con la piccola sala operatoria, perché non venite a dirlo a me, che faccio questo di mestiere, che cosa chiede un paziente quando ha un problema. Chiede velocità e qualità. Io so ad esempio che l'Ospedale di Morbegno, il Pronto soccorso di Morbegno e le realtà sanitarie della Bassa Valle, che io conosco per motivi di lavoro ma, le dirò di più anche per motivi di ruolo politico, e mi sono sforzato di dialogare con queste persone, stanno tirando la carretta per la loro abnegazione e rischiano molto di più di quello che la legge li obbliga a fare, perché hanno a cuore il loro lavoro e il bene delle persone. Però non venite a dirmi che togliere una reperibilità a uno che va fuori di testa in cima a una montagna è una bella cosa. “Ma dovevamo farlo” questa è la dichiarazione di Saporito, “perché abbiamo chiuso il reparto e di conseguenza..”.

Una delle cose che i quattordici Sindaci avevano detto “su questa cosa non siamo d'accordo”, e qui ci va di mezzo la salute della gente, non l'Ospedalino fotocopia, Signori.

Allora su questo noi dobbiamo fare massa critica. Il POT è anche un insieme di tante frottole, fino a prova contraria, perché i medici di base, ve lo dico chiaramente, non sono assolutamente né d'accordo né in contrattazione per entrare a fare quello che vuole l'Azienda Ospedaliera dentro l'Ospedalino. E l'ultima trattativa firmata un mese fa in Regione Lombardia dà assolutamente la possibilità di fare un bel niente dentro lì, quindi questa cosa qui è una frottola, fino a quando non vedremo il progetto chiaro. Poi non vuol dire che i medici di base non possono fare la loro parte, ma i signori penseranno poi in un futuro che io paziente vado in ospedale a Morbegno e quando ho chiuso gli ambulatori quello che non mi sanno più dare gli ambulatori con lo specialista me lo danno i medici di base aggregati lì. Ora, i medici di base fanno un lavoro importante, io ci credo e faccio il lavoro che a me piace più di tutti, ma non è la stessa cosa dell'otorino e dell'oculista, se permettete. Allora, attenzione bene, perché che la dott.ssa Stasi ci dica il POT, che il sig. Maroni venga su e dica “qui aprirò il primo POT sperimentale della Lombardia” quella sì è speculazione politica e l'ha fatto, ma è chiaro ognuno tira l'acqua al suo mulino. Io poltrone non ne ho, né da difendere né da cercare, ho il mio lavoro e mi piace farlo, però dico anche che con l'individualismo, Signori, non si va da nessuna parte.

Pasina:

Buonasera a tutti. Volevo con Paolo Ronconi fare questo discorso: non entro nel merito di quelli che c'erano prima, quelli che ci sono adesso, cosa hanno o non hanno fatto, però quando si parla con la

cittadinanza bisognerebbe magari partire dai punti fermi. Ho sentito parlare di lavoro con l'urgenza-emergenza 118, non voglio tirarlo in ballo però spiegare alla cittadinanza la differenza tra Pronto soccorso e PP mi sembra il punto di partenza. Magari mi sono assentato un attimo e non l'ho sentito, non so se è stato fatto questo passaggio, è importante, è determinante. Lo vuol fare lei, dottore ? O il Sindaco. Nel rispetto dei cittadini, se no lo faccio io, come sono capace.

Non parlo politichese, in pratica il Pronto soccorso è quello dove il servizio ambulanza c'è per tutta la giornata, anche il PP c'è il servizio di ambulanza tutta la giornata, però mentre nel Pronto Soccorso è garantito H24 il medico all'interno del Pronto soccorso, oltre al 118ista e all'equipe che esce sul territorio, nel Pronto soccorso è sempre presente H24 può essere l'anestesista, può essere il reperibile. Mentre invece quando diventa PP Punto di primo intervento parte dalle 8 alle 8, poi il medico che c'è all'interno del Pronto soccorso, che può essere un anestesista o anche un ortopedico, comunque una figura di supporto, viene a mancare, per cui il 118ista si deve sobbarcare, con mille peripezie, perché lì sono delle grane, le conosco però non le spiego perché è un discorso lungo, però è penalizzante il PP. Mi ricordo che quando interagivo anche con Alba Rapella dicevo "le chiusure le hanno già determinate anni indietro, state attenti a non mollare sul Pronto Soccorso perché se viene declassato in P.P., ci paghiamo noi cittadini in qualità prima di tutto". Per cui io chiudo qua.

Sindaco:

Fatta questa ulteriore disamina, dal mio punto di vista le posizioni sono state rappresentate. Chiedo ai capi-gruppo se vogliono fare la dichiarazione di voto.

Rovedatti:

Io l'avevo già fatta prima, però per capire, sarò breve: cosa si va a intervenire sul manufatto Ospedale? Perché qua avevo un permesso di costruire deliberato dall'Area di servizio che parla di "Consolidamento strutturale Padiglione Mattei, completamento delle parti ai piani 1, 3", però sono lavori che sono già stati fatti, perché la gru non c'è più, rapporto ad un altro "Risanamento conservativo fabbricato in Via Ninguarda". Magari sono un po' in anticipo, è un argomento che vedremo, se saremo ancora tutti presenti, non lo so, più avanti, ma questo faccia parte di un miglioramento dell'Ospedale, l'Ospedale penso che sia già ultimato. La preoccupazione è la parte sud e la sua alienazione e allora forse qui diamo un indirizzo locale, intervengono i benefattori e torniamo ai vecchi tempi, cosa impossibile.

Sindaco:

Non voglio ovviamente impedire al Consiglio comunale di poter avere le proprie dinamiche, ma quando il Sindaco chiede "ritengo che sia istruito il punto, andiamo alla dichiarazione di voto", se vogliamo riaprire l'argomento vuol dire che allora apriamo. L'Ospedale non ha niente a che fare con quello che sarà alla fine del cantiere quando verranno ultimate tutte le opere. Gliela dico in maniera molto brutale: domani mattina viene e guardiamo quello che è passato già anche dalla Commissione Paesaggio e una serie di cose, però se lei mi dice "così è già ultimato", le rispondo "assolutamente no". L'Ospedale, visto che lei giustamente l'ha richiamata, se lasciamo perdere la facciata storica, quella sud, tutto il resto cambierà in maniera determinante e radicale.

Chiedo al capo-gruppo Ronconi se vuole fare la dichiarazione di voto.

Ronconi:

Favorevole.

Perlini Annalisa:

Esprimo la dichiarazione di voto chiamando singolarmente i Consiglieri, nel senso che dico, per quanto riguarda la sottoscritta, il Cons. Mezzera, il Cons. Giorgio Ciapponi, il Cons. Matteo Franzì, il Cons. Bryan Pace votiamo a sfavore della mozione. Per quanto riguarda il Cons. Anna Nardin e il Cons. Pasina si astengono.

Sindaco:

Va bene, mi fa piacere il fatto che sia stata fatta una dichiarazione di voto trasparente. Chiedo a questo punto se la Giunta vuole esprimere il voto in maniera singolare e fare le proprie dichiarazioni di voto.

Magoni:

Ritengo di respingerla.

D'Agata:

Anche io respingo la mozione.

Santi:

Personalmente voterò contrario.

Perlini Bruna:

Respingo la mozione.

Sindaco:

Passiamo alla votazione.

Con voti favorevoli n°4 (Ronconi, Marchini, Bertarelli, Barri), contrari n°10 (Sindaco, Magoni, Mezzera, D'Agata, Perlini Annalisa, Perlini Bruna, Santi, Capponi, Franzi, Pace), astenuti n°3 (Pasina, Nardin, Rovedatti), espressi per alzata di mano dai n°17 Consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

1) Di non approvare la mozione presentata dal Gruppo consiliare Morbegno è Ora, nel testo trascritto nella parte narrativa della presente deliberazione.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2015 / 9**

Ufficio Proponente: **Servizio Segreteria**

Oggetto: **ESAME, DISCUSSIONE ED EVENTUALE APPROVAZIONE DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO MORBEGNO È ORA DI SOSTEGNO AD INTERVENTI A DIFESA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO E DELLA SANITÀ DEL TERRITORIO MANDAMENTALE**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Segreteria)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **06/03/2015**

Il Responsabile di Settore
Roberta Del Nero

Visto contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario

Il presente verbale viene così sottoscritto

IL SINDACO
Ruggeri Andrea

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 30/03/2015

30/03/2015

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

Copia rilasciata per estratto – ai sensi dell'art.6-quater, comma 1, del D.L. 12 gennaio 1991 n°6 convertito con legge 15 marzo 1991 n°80 e dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n°39 – mediante il sistema informatico del Comune di Morbegno. Il responsabile della riproduzione è il Responsabile dell'Area Amministrativa Roberta Del Nero.

30/03/2015

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per intervenuta dichiarazione di immediata eseguibilità.
- per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, del D. Lgs. n°267/2000).

Morbegno, 30/03/2015

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

Pubblicata all'Albo Pretorio il 30/03/2015 Reg. N°

IL MESSO COMUNALE